

Martedì 30 Maggio > Martedì della VII settimana di Pasqua

(Feria - Bianco)

At 20,17-27 Sal 67 Gv 17,1-11: *Padre, glorifica il Figlio tuo.*

E' singolare come le due letture siano strettamente connesse. **Il punto di connessione è il bilancio che sia Gesù sia Paolo fanno della loro vita, che per Gesù è conclusivo, per Paolo ancora no anche se lui non sapeva e temeva la fine imminente.** Paolo espone questo suo bilancio davanti ai presbiteri di Efeso radunati a Mileto. Ne emerge il **ritratto di un uomo carico di passione per il vangelo, di sentimenti umani intensi, che ha seminato il buon seme del vangelo tra lacrime e prove procurate dal suo stesso popolo, che non si è mai tirato indietro** perché sa che la preziosità della sua vita dimora soltanto nell'annuncio di quel vangelo che la espone a rischio. **Segue un addio molto toccante, umanità vibrante, da cui paradossalmente risplende più chiara la vita di Dio che abita in lui perché a più umanità corrisponde più radiosa divinità.**

Gesù **espone il suo bilancio al Padre,** senza mediazioni. I tre vangeli sinottici descrivono l'angoscia e la tentazione di *non bere il calice* amaro nel giardino di Getsemani, dove Gesù si reca uscendo dal Cenacolo in direzione di uscita anche da Gerusalemme stessa, chissà forse un ultimo impulso di fuga, di rifugio a Betania al calore degli amici. Ma Gesù si ferma lì senza sottrarsi al suo destino e prima ancora a sentire angoscia e paura. Giovanni però tutto questo ce lo racconta in altro modo, certamente sapendo che la lotta interiore nel giardino era già nota proprio come l'eucaristia nel Cenacolo per cui lui non la narra e vi aggiunge il racconto della lavanda dei piedi. **Narra Giovanni la preghiera che un Gesù probabilmente già oltre la lotta presenta con chiarezza al Padre.** Gli dice che ha compiuto tutto e per questo è l'ora della gloria, che paradossalmente però per Dio comincia dalla morte di croce. **Inizia poi la splendida preghiera di affidamento al Padre dei suoi amici (Gv 15,13).** **Oggi ci fermiamo nella parte proprio dell'affidamento: erano tuoi, Padre, tu li hai dati a me e io te li rendo perché tu li custodisca.** Mirabili sentimenti che solo un amore divino, un amore che è da sempre e rimane per sempre può suscitare in cuore umano. C'è un ultimo elemento che scorgo comune a Paolo e a Gesù: entrambi in questo momento supremo di sintesi **avvertono il bisogno di chiarire che quanto hanno fatto, pur esponendo a rischio vite di altre persone oltreché la propria, è santo, secondo la volontà di Dio.** Quando si vive molto vicino a Dio si sente l'ardore di un fuoco di cui a volte avverti la paura che bruci te e tutti quanti hai intorno: per questo è importante fare di tanto in tanto un bilancio per rivedere il percorso e metterlo in mano al Padre, che è Padre buono, Padre che sa.

La Liturgia di *Martedì 30 Maggio 2017*

=====

**Martedì della VII settimana di Pasqua**

=====

*Grado della Celebrazione: Feria*

*Colore liturgico: Bianco*

**Antifona d'ingresso**

“Io sono il primo e l’ultimo, il vivente;  
ero morto, ma ora sono vivo  
per tutti i secoli”. Alleluia. (Ap 1,17-18)

**Colletta**

Padre onnipotente e misericordioso,  
fa’ che lo Spirito Santo  
venga ad abitare in noi  
e ci trasformi in tempio della sua gloria.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (At 20,17-27)

*Conduco a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù.*

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa.

Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù.

Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita,

purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio.

E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio».

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 67*)

**Rit: Regni della terra, cantate a Dio.**

Oppure:

Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità tu hai consolidato  
e in essa ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio.

Di giorno in giorno benedetto il Signore:  
a noi Dio porta la salvezza.  
Il nostro Dio è un Dio che salva;  
al Signore Dio appartengono le porte della morte.

**Canto al Vangelo** (*Gv 14,16*)

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito  
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia.

**VANGELO** (*Gv 17,1-11*)

*Padre, glorifica il Figlio tuo.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse:  
«Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la

vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Gesù ha pregato per coloro che credono in lui, e non per il mondo che lo ha rifiutato con ostinazione. Noi preghiamo con lui Dio, nostro Padre, dicendo:

Ascoltaci, o Signore.

- Per tutti i ministri della Chiesa impegnati nell'apostolato, perchè come Paolo servano il Signore con fedeltà anche nelle prove e nelle tentazioni del mondo. Preghiamo.
- Per coloro che guidano le comunità religiose e i gruppi ecclesiali, perchè non si sottraggono al compito di annunziare ai loro fratelli tutta la volontà di Dio. Preghiamo.
- Per coloro che rifiutano il messaggio della grazia di Dio, perchè si convertano e non si esponano al rischio della perdizione. Preghiamo.
- Per tutti i credenti che accolgono Gesù come l'inviato del Padre, perchè siano vincitori delle tentazioni di incredulità suscitate dal mondo ostile. Preghiamo.
- Per ciascuno di noi, perchè nell'ora della nostra morte possiamo invocare la gloria che Dio ci ha promesso in Cristo, fin dall'eternità. Preghiamo.
- Per i seminaristi. Preghiamo.
- Per quanti oggi apriranno i loro occhi alla gloria eterna di Dio.

Preghiamo.

O Dio nostro Padre, che hai voluto comunicare al Cristo, nel momento della sua offerta sacrificale, la stessa gloria che egli aveva come Figlio prima che il mondo fosse, rendici degni di glorificarti in vita e in morte nel nome di Cristo nostro Signore. Amen.

### **Preghieria sulle offerte**

Accogli, Signore,  
le nostre offerte e preghiere,  
e fa' che questo santo sacrificio,  
espressione perfetta della nostra fede,  
ci apra il passaggio alla gloria del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Guarda, o Padre,  
il volto del Cristo tuo Figlio,  
che ha dato se stesso per salvare l'umanità,  
e fa' che dall'Oriente all'Occidente  
si offra a te l'unico perfetto sacrificio.  
Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO DOPO L'ASCENSIONE**

Nell'attesa della venuta dello Spirito.

È veramente cosa buona e giusta,  
che tutte le creature in cielo e sulla terra  
si uniscano nella tua lode,  
Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo tuo Figlio  
Signore dell'universo.  
Entrato una volta per sempre  
nel santuario dei cieli,  
egli intercede per noi,  
mediatore e garante  
della perenne effusione dello Spirito.  
Pastore e vescovo delle nostre anime,  
ci chiama alla preghiera unanime,  
sull'esempio di Maria e degli Apostoli,  
nell'attesa di una rinnovata Pentecoste.  
Per questo mistero di santificazione e d'amore,

uniti agli angeli e ai santi,  
cantiamo senza fine  
l'inno della tua gloria: Santo...

### **Antifona di comunione**

"Lo Spirito Santo,  
che il Padre manderà in mio nome,  
v'insegnerà ogni cosa  
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto". Alleluia. (Gv 14,26)

Oppure:

"Questa è la vita eterna:  
conoscere te, unico vero Dio,  
e colui che hai mandato Gesù Cristo".  
Alleluia. (Gv 17,3)

### **Preghiera dopo la comunione**

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento,  
ascolta la nostra umile preghiera:  
il memoriale della Pasqua,  
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,  
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.  
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Padre santo,  
che ci hai nutriti di Cristo pane vivo,  
fa' che il tuo Spirito, operante in questi misteri pasquali,  
ci guidi alla verità tutta intera,  
perché con la parola e con le opere  
edifichiamo la tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*La "preghiera sacerdotale" di Gesù è il testamento di perenne attualità, per i compiti che egli affida alla sua Chiesa pari ai doni che egli invoca dal Padre per essa quale sacramento di salvezza. Sono i doni della "vita eterna" ossia della conoscenza dell'unico vero Dio e di colui che egli ha mandato, Gesù Cristo.*

*È questo il fine dell'evangelizzazione alla quale la Chiesa non potrà mai rinunciare contro ogni tentazione di disimpegno missionario, suggerito da insostenibili irenismi e da ingiustificabili sincretismi*

*religiosi.*

*"Il potere" dato a Gesù dal Padre sopra ogni essere umano, infatti, è donare "la vita eterna" a tutti gli uomini. Ed egli lo ha trasmesso per sempre alla sua Chiesa.*

*Questa è anche "l'opera" che il Padre gli ha "dato da fare". E anche essa egli ha affidato alla sua Chiesa. Per cui, come il Figlio ha "glorificato" il Padre sopra la terra compiendo "l'opera" ossia la missione salvifica, così la Chiesa glorifica il Padre prolungando la stessa missione nel tempo: donando cioè a tutti "le parole" e "le cose" che il Figlio ha ricevuto dal Padre, i doni della salvezza, parola, sacramenti, carità.*

*È qui la sua singolare grandezza: il suo servizio insostituibile per la vita del mondo.*